



# UNADIS

UNIONE NAZIONALE DEI  
DIRIGENTI DELLO STATO

*Il Segretario Generale*

*Roma, 10 novembre 2020*

*Al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti  
On. Paola De Micheli  
[segreteria.ministro@mit.gov.it](mailto:segreteria.ministro@mit.gov.it)*

*Al Direttore Generale dell'ENAC  
Dott. Alessio Quaranta  
[segreteria.dg@enac.gov.it](mailto:segreteria.dg@enac.gov.it)*

*Egregia Ministra,*

è con profondo rammarico e delusione che i dirigenti UNADIS di ENAC apprendono la notizia del mancato inserimento, all'interno della prossima manovra finanziaria, della norma di trasformazione dell'Ente in Ente pubblico economico.

Di tale trasformazione si avverte la necessità ormai da tempo, al fine di poter garantire al comparto aereo una Autorità in grado di assicurare, secondo gli standard europei ed internazionali, i servizi e le attività che le norme di settore hanno assegnato ad ENAC, in particolare la garanzia della sicurezza, intesa non soltanto quale sicurezza nelle operazioni di trasporto aereo, ma anche come protezione dei passeggeri e dell'intera Nazione da atti di interferenza illecita, garanzie che da troppo tempo si fatica ad assicurare alle attuali condizioni di diritto e di fatto.

Nella drammatica scarsità di risorse umane e strumentali e con l'attuale organizzazione e struttura in cui l'Ente si trova ad operare, assicurare le condizioni di sicurezza e di operatività richieste dalle norme rappresenta un fattore di criticità che questa dirigenza non è più in grado di fronteggiare, sia dal punto di vista delle funzioni assegnate, sia dal punto di vista della pressione in termini di responsabilità non previste. I dirigenti UNADIS dell'ENAC sono stanchi di lavorare mettendo il cuore oltre l'ostacolo, cioè assumendosi, al fine di garantire la continuità dei servizi e l'ottimale funzionamento del sistema, attribuzioni che vanno oltre il dettato delle norme, con le conseguenti esposizioni anche di carattere personale.

L'ennesima dimostrazione della mancanza di attenzione e di informazione da parte del Governo alle richieste più volte avanzate di trasformazione dell'ENAC non può che trovare una risposta, nei casi in cui l'ordinaria attività dovesse richiedere interpretazioni e/o assunzioni ultronee, nella interruzione delle attività per le quali non si è in grado di garantire la tutela della sicurezza e la verifica delle condizioni minime previste per il mantenimento dei requisiti previsti dalle norme, con la conseguenza della chiusura delle infrastrutture aeroportuali, della revoca delle concessioni, delle certificazioni e delle licenze.



# UNADIS

UNIONE NAZIONALE DEI  
DIRIGENTI DELLO STATO

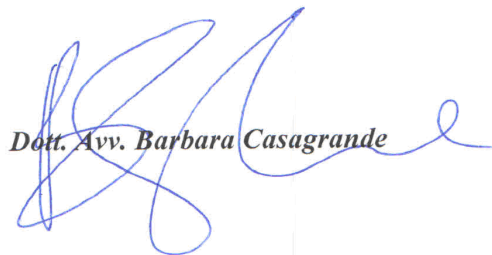
Alla luce degli impegni e delle rassicurazioni che erano stati presi dalla S.V. e dichiarati in diversi consessi, disattesi senza una chiara ragione, il Sindacato manifesta forte indignazione e si dichiara pronto a dare battaglia in tutte le sedi istituzionali ad un Governo sordo, disinteressato, distante e non consapevole di una realtà disciplinata anche da un complesso di norme di carattere internazionale volte a garantire l'uniforme applicazione di regole che assicurano, a livello globale, l'efficienza e la sicurezza del settore del trasporto aereo.

L'auspicata riforma non è volta certo a tutelare interessi di categoria, ma si rende oltremodo necessaria soprattutto in un momento nel quale la gestione della ripresa del trasporto aereo post pandemia deve trovare l'Autorità dell'aviazione civile preparata a garantire lo slancio e la ripartenza di uno dei settori strategici dell'economia mondiale che rappresenta un indotto fondamentale per l'intero sistema Paese.

Questa organizzazione sindacale conferma lo sciopero indetto per la giornata del 17 dicembre p.v. per 4 ore, rinviato a seguito degli impegni assunti dalla S.V. per il tramite del Direttore generale di ENAC, e riprogramma una nuova azione di sciopero per 24 ore all'indomani delle festività natalizie per il giorno 15 gennaio 2021.

L'astensione dal lavoro dei dirigenti ENAC impatta sull'espletamento del servizio essenziale di trasporto aereo e, nelle giornate di sciopero, comporterà – fermo restando l'obbligo di rispettare le fasce di garanzia previste - la chiusura degli aeroporti non presidiati, la conseguente cancellazione dei voli e il non espletamento delle attività ordinarie in ambito di garanzia e sicurezza dei collegamenti aerei.

E' intollerabile che si continuino a rinviare le decisioni sul futuro di un Ente e della sua dirigenza che hanno mostrato sin qui fin troppo senso di responsabilità ed appartenenza a fronte di promesse negate.

  
*Dott. Avv. Barbara Casagrande*